M i n i s t e r o d e l l a P u b b l i c a I s t r u z i o n e
Istituto Comprensivo Statale Gino Capponi
via Pestalozzi 13 - 20143 Milano
Tel: 02 88444729 - Fax: 02 89123381
e-mail: miic8cy00p@istruzione.it - pec: miic8cy00p@pec.istruzione.it
Cod. Mecc. MIIC8CY00P – C.F. 80152350155

Scuola Primaria "G. Capponi"	Via Pestalozzi 13	Tel. 0288444729	Fax 0289123381
Scuola Primaria "D. Moro"	Via Pescarenico 6	Tel. 0288446780	Fax 0288446784
Scuola Secondaria di 1° grado "A. Gramsci"	Via F. Tosi 21	Tel. 0288444688	Fax 0288446787
Scuola Secondaria di 1° grado "A. Gemelli"	Via Pescarenico 2	Tel. 0288446741	Fax 0288446743

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

(Deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 10 dicembre 2014)

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO
DELIBERA N. 14 DEL 7 NOVEMBRE 2017

Il presente *Regolamento* è redatto secondo:

-le norme e i criteri stabiliti nel Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007 n. 235, inteso a modificare e integrare il precedente D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, *Statuto delle studentesse e degli studenti*;

-le indicazioni della Nota 31 luglio 2008 , Prot n. 3602/P0

Oggetto: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

-della Direttiva ministeriale n. 30 del 15/3/2007

Diritti dello studente

(**Art. 2 Statuto)**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

   a)un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
   b)offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
   c)iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
   d)la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
   e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
   f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Doveri dello Studente

Art. 3 (Statuto)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Principi

Art. 1 Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. I provvedimenti disciplinari hanno dunque finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 2 È compito dei genitori, nell'ottica di una reciproca e proficua collaborazione nell'educazione dell'alunno e dell'alunna, disapprovare i comportamenti inaccettabili del loro figlio.

Art. 3 La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. La sanzione disciplinare connessa al comportamento non può influire sulla valutazione del profitto.

Art. 4 Le sanzioni sono proporzionate all'infrazione disciplinare e all'età ed ispirate al principio della gradualità. All'alunno è offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica. La successione delle sanzioni non è automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni lievi anche se reiterate.

Art. 5 La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Art. 6 La scuola può considerare, anche sotto il profilo della disciplina interna, eventuali mancanze

commesse fuori della scuola, purché esse siano espressamente collegate a fatti o comportamenti che hanno connessione con l'ambiente scolastico e in esso ripercussione.

Art. 7

a) Gli ambienti e tutte le attrezzature e sussidi, qualunque sia il loro stato d'uso, costituiscono un patrimonio comune di uso collettivo, che deve essere tutelato e rispettato e, se danneggiato, risarcito. Chi viene riconosciuto responsabile di danneggiamenti è tenuto a risarcire il danno. Nella comunità scolastica, ogni oggetto deve essere custodito e salvaguardato, appartenendo ai suoi membri; qualora si trovasse incustodito un oggetto, dovrà essere consegnato in Dirigenza. La scuola non risponde di smarrimento, furto, danneggiamento di oggetti personali, estranei all'attività didattica e non richiesti dalla scuola

b) RISARCIMENTO DEL DANNO. Nel caso di atti vandalici, danneggiamento volontario alle strutture, agli arredi, alle attrezzature scolastiche o ad effetti personali di compagni e dei personale della scuola, gli studenti responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni arrecati o alla riparazione degli stessi. Il risarcimento del danno costituisce un fattore di responsabilizzazione nei confronti degli studenti e delle famiglie. Chi accerta il danno deve tempestivamente segnalarlo, di norma per iscritto, mediante una relazione indirizzata al Dirigente Scolastico. Il D.S.G.A. provvedere alla sua quantificazione economica. II Dirigente Scolastico provvede a comunicare alla/e famiglia/e l'entità del danno che dovrà essere risarcito alla scuola tramite bollettino di conto corrente postale o bancario. Nel caso sia stata irrogata una sanzione disciplinare, la commisurazione della pena o la sua commutazione non esclude l'eventuale responsabilità patrimoniale ex art. 2043 cc. e segg.

Art. 8 Natura e classificazione delle sanzioni o degli interventi educativi correttivi - Soggetti competenti alla sanzione e mancanze correlate

Mancanze	Sanzioni	Organi competenti
<u>Sezione 1</u> 1. Numerosi ritardi e assenze saltuarie. 2. Assenze o ritardi non giustificati. 3. Mancanza del materiale occorrente e dei compiti. 4. Mancato rispetto delle consegne. 5. Disturbo delle attività didattiche. 6. Linguaggio irriguardoso e non consono all'ambiente. 7. Utilizzo del telefono o di altri device non consentiti come da circolare …..	Annotazione scritta sul diario dell'alunno e/o sul registro personale del docente. Convocazione della famiglia in caso di reiterazione dei fatti o telefonata ai genitori/ tutori.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia.
<u>Sezione 2</u> 1. Disturbo continuativo e reiterato delle attività didattiche. 2. Scarso rispetto dell'ambiente o danneggiamento dell'arredo scolastico. 3. Omissioni della trasmissione delle comunicazioni a casa.	Ammonizione scritta sul registro online e/o sul diario dell'alunno. Riflessione individuale fuori dall'aula con l'alunno. Dopo più di cinque ammonizioni scritte si irroga la sanzione della sospensione da 1 a 3 giorni.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia. Dirigente per convocazione della famiglia. Consiglio di Classe per irrogare la sanzione disciplinare.

Mancanze	Sanzioni	Organi competenti
<u>Sezione 3</u> 1. Reiterato linguaggio gravemente irriguardoso e non consono all'ambiente. 2. Reiterato comportamento scorretto e insultante nei confronti degli insegnanti e del personale della scuola.	Sospensione da 1 a 3 giorni.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia. Dirigente per convocazione della famiglia. Consiglio di Classe per irrogare la sanzione disciplinare.
<u>Sezione 4</u> Falsificazione di firme.	Sospensione da 1 a 3 giorni.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia. Dirigente per convocazione della famiglia. Consiglio di Classe per irrogare la sanzione disciplinare.
<u>Sezione 5</u> 1. Grave danneggiamento volontario di attrezzature o arredi scolastici. 2. Violenza fisica, verbale o psicologica nei confronti di alunni e/o personale scolastico.	Sospensione da 1 a 15 giorni. Esclusione da uscite d'istruzione o viaggi di studio.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia. Dirigente per convocazione della famiglia. Consiglio di Classe per irrogare la sanzione disciplinare.

Mancanze	Sanzioni	Organi competenti
<u>Sezione 6</u> 1. Reati che violino la persona e la dignità umana. 2. Compromissione dell'incolumità delle persone e della sicurezza a scuola. 3. Reiterate violenze fisiche o verbali che arrechino danni psicologici o alla persona fisica (in presenza o online). 4. Danneggiamento volontario di oggetti di appartenenza della vittima.	Sospensione da 1 a 15 giorni alla prima ammonizione. Sospensione oltre i 15 giorni o fino al termine delle lezioni in caso di reiterazione del fatto. Esclusione da uscite d'istruzione o viaggi di studio.	Docenti e/o Consiglio di classe per convocazione della famiglia. Dirigente per convocazione della famiglia. Consiglio di Classe per irrogare la sanzione disciplinare. Consiglio d'Istituto.

Art. 9 Modalità di irrogazione delle sanzioni

1. Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che l'alunno possa esporre le proprie ragioni: verbalmente o per iscritto.
2. Gli organi collegiali sanzionano senza la presenza dell'alunno e dei suoi genitori, ma dopo aver avuto notizia delle ragioni del primo e dopo aver informati i secondi.
3. L'allontanamento dalle lezioni può essere parziale, prevedendo anche la sola non partecipazione ad attività didattiche che si svolgano fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili.
4. Su proposta del Consiglio di classe, può essere offerta all'alunno la possibilità di convertire l'allontanamento con attività in favore della comunità scolastica. La sanzione alternativa deve essere accettata per iscritto dai genitori.
5. L'allontanamento dalle lezioni è comunicato per iscritto ai genitori, a cura del Dirigente scolastico, con l'indicazione delle motivazioni, delle modalità e delle date stabilite per la sanzione.

Quando la mancanza si riferisce agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno e/o provvedendo alla pulizia; ciò in orario extrascolastico o durante le ricreazioni.

Art. 10 Ricorsi

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione all'organo di garanzia costituito nell'Istituzione scolastica.
2. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

3. L’impugnazione non incide sull’esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata.

Art. 11 L’Organo di garanzia

1. L’Organo di garanzia interno della scuola è composto da due docenti, designati dal Collegio dei Docenti, da due genitori indicati dal Consiglio di Istituto e dal Dirigente Scolastico che lo presiede.
2. L'Organo di garanzia resta in carica per due anni scolastici e decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento.

Regolamento dell'Organo di garanzia

1. La convocazione dell'organo di garanzia spetta al Dirigente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'organo, per iscritto, almeno quattro giorni prima della seduta.Per la validità della seduta è richiesta la presenza di metà più uno dei componenti. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al presidente dell'organo di garanzia, possibilmente per iscritto e prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.

2. Ciascun membro dell'organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. In caso di parità prevale il voto del presidente.

5. Qualora l'avente diritto avanzi ricorso, che deve essere presentato per iscritto, il presidente dell’organo di garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti l'Organo non oltre dieci giorni dalla presentazione del ricorso medesimo.

Procedure

Il procedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

1. L’avvio del procedimento è dato dalla contestazione di una mancanza che il Dirigente Scolastico o un Docente fa ad uno studente, anche non appartenente ad una sua classe. Il personale non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a comunicare al docente interessato o al Dirigente Scolastico i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.Nei casi di ammonizione in classe, di nota sul registro o sul libretto personale o di ammonizione scritta, la contestazione deve essere formulata all’istante anche oralmente ed eventualmente annotata sul registro di classe insieme alle eventuali giustificazioni dell’allievo. Chi dispone il provvedimento può chiedere la convocazione dei genitori.

2. Nei casi di competenza di un organo collegiale, il Dirigente Scolastico ha il compito di acquisire le informazioni necessarie per l’accertamento dei fatti e le giustificazioni addotte dallo studente, il quale sarà invitato a presentarsi personalmente, eventualmente con un genitore. Quando la sanzione deve essere irrogata dal Consiglio di classe, si deve ritenere che l’interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale, quando esercita la competenza in materia disciplinare, deve operare nella composizione allargata a

tutte le componenti, ivi compresi pertanto i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato).

PROCEDURA PER L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

Il procedimento disciplinare a garanzia degli alunni ricalca il procedimento amministrativo di cui alla L. 241/90 e si articola in quattro fasi:

1. **Fase dell'iniziativa.** Si apre a cura del Dirigente allorché questi abbia avuto notizia di episodi che configurano fattispecie previste nel Regolamento disciplinare d' Istituto quali passibili di sanzioni disciplinari. In questa fase occorre prevedere la comunicazione scritta dell'avvio del procedimento da notificare allo studente, se maggiorenne; alla famiglia, se minorenne. In detta comunicazione si dovrà fare esplicito riferimento alla possibilità di depositare memorie, nonché prevedere una convocazione per consentire l'esercizio del diritto di difesa. La notificazione deve essere effettuata in forma scritta, depositando agli atti della scuola gli estremi di notifica. Dovrà essere inoltre individuato il responsabile dell'istruttoria tenuto a curare le varie fasi del procedimento stesso, ferma restando la responsabilità finale del Dirigente.

2. **Fase istruttoria.** Nell'ambito di questa fase il Dirigente, affiancato dal responsabile dell'istruttoria, raccoglie tutti gli elementi necessari per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento. In particolare, acquisisce le testimonianze utili di cui redige verbale e le memorie scritte che gli interessati ed i controinteressati consegnano alla scuola. Convoca altresì il Consiglio di Classe completo di tutte le sue componenti. I genitori possono richiedere di avvalersi della conversione della sanzione nelle pene sostitutive della sospensione. Della seduta dell'Organo Collegiale dovrà, in particolare, essere redatto un verbale analitico e preciso contenente l'individuazione dei presenti, degli assenti e del segretario verbalizzante, firmato dal presidente della seduta e dal segretario stesso. Nell'esposizione della fattispecie occorrerà menzionare con estrema precisione gli atti acquisiti e le testimonianze verbali, nonché inserire la motivazione del provvedimento finale, parti indispensabili per l'emanazione di un provvedimento non impugnabile dal punto di vista dei vizi di legittimità. Occorrerà altresì fare riferimento al percorso logico che ha portato alla determinazione della sanzione e che dovrà risultare coerente con le risultanze dell'istruttoria, al fine di evitare vizi di eccesso di potere.

3. **Fase decisoria.** In base alle risultanze del verbale dell'Organo Collegiale il Dirigente redigerà l'atto conclusivo di assoluzione o di erogazione della sanzione. Il provvedimento – come già detto - dovrà contenere le motivazioni che hanno portato alla determinazione dell'eventuale sanzione e che devono racchiudere l'iter logico-giuridico dell'intera fase istruttoria, oltre che i presupposti di fatto e di diritto. Dovrà essere inoltre indicato il termine e l'organo (Organo di Garanzia Interno) davanti al quale impugnare in prima istanza il provvedimento stesso.

   Fase integrativa dell'efficacia. Prevede che il provvedimento sia notificato per iscritto, con la massima sollecitudine, all'interessato e, se minorenne, agli esercenti la potestà genitoriale. Ad ogni modo la sanzione, affinché sia più efficace sotto il profilo educativo, potrà essere attuata immediatamente dopo la notifica, anche prima che siano scaduti i termini per l'impugnazione.